

LA CHIESA Il Comune avvisa che le funzioni religiose saranno garantite per i fedeli

L'Incoronata resta chiusa per lavori: lunedì inizia la pulizia dei sottotetti

È il primo passo delle opere di restauro del tempio civico dell'Incoronata. Per due settimane il gioiello artistico del Rinascimento sarà interessato da alcuni interventi di manutenzione dei sottotetti, operazioni preliminari per il restauro di uno dei più preziosi monumenti cittadini.

di **Matteo Brunello**

Chiude per lavori il tempio civico dell'Incoronata. Per due settimane il gioiello artistico del Rinascimento sarà interessato da alcuni interventi di manutenzione dei sottotetti, operazioni preliminari per il restauro di uno dei più preziosi monumenti cittadini.

Lo ha comunicato ieri il Broletto, che è il proprietario della chiesa: l'edificio di culto resterà inaccessibile al pubblico da lunedì 7 a venerdì 11 ottobre e da lunedì 14 a venerdì 18 ottobre. Le funzioni religiose saranno garantite per i fedeli anche nel periodo di chiusura e si terranno al consueto orario (alle 11.30). «Abbiamo contattato un'impresa per la pulizia generale dei sottotetti e dei camminamenti, perché è da lì che si sospetta ci possano essere delle infiltrazioni - informa l'assessore ai lavori pubblici Claudia Rizzi - intanto partiranno le rilevazioni dei tecnici. Abbiamo già messo a bilancio le somme sia per il progetto esecutivo (20mila euro) che per i lavori (altri 110mila euro). Contiamo di bandire la gara per le opere entro l'anno». Il piano operativo, ovviamente, sarà elaborato in un confronto con la soprintendenza. Le manutenzioni sono conseguenti allo studio, datato 27 febbraio 2018, firmato dalla restauratrice Giuseppina Suardi. La relazione compiuta all'interno del prezioso complesso architettonico, evidenzia anzitutto danni alle superfici decorate dovuti all'acqua piovana: nella cappella della Passione, nell'ottavo dell'organo, nell'ottavo dell'ingresso, nel presbitero e abside. Per quanto riguarda invece la cupola la minaccia è determinata da un'umidità di con-



Per due settimane il gioiello artistico del Rinascimento sarà oggetto di interventi di manutenzione dei sottotetti

densa, che ha provocato cadute del colore; mentre dell'umidità di risalita ha generato la polverizzazione degli intonaci. L'intervento nei camminamenti e nel sottotetto è un primo passo per salvare lo scrigno d'oro d'Incoronata. Una volta tamponate le possibili cause di infiltrazioni, occorrerà poi mettere mano all'intervento conservativo, nelle

decorazioni e affreschi danneggiati nel tempo. Già la restauratrice Suardi aveva indicato i capolavori che hanno più urgente bisogno di cure. L'elenco comprende gli affreschi del Legnanino e del Lanzani nel presbitero e nell'abside, in cattivo stato di conservazione per la presenza di lacune, difetti di adesione degli intonaci, depositi di parcellato, elementi

incongrui e macchie dovute all'alterazione di precedenti interventi. «Finalmente cominciamo ad intervenire concretamente per riportare al suo maggiore splendore possibile il monumento cittadino - spiega il vicesindaco Lorenzo Maggi - questo è solo un primo passo e contiamo entro la fine del mandato di portare a termine opere più incisive». ■

UN LODIGIANO DENUNCIATO

Violenta rissa in città bassa, sequestrata anche una catena



La catena sequestrata

Un lodigiano di 29 anni, G.A., già conosciuto dalle forze dell'ordine per precedenti denunce, è stato denunciato per lesioni quale presunto responsabile dell'aggressione avvenuta giovedì attorno alle 13.30 in via Borgo Adda a Lodi, ai danni di un nordafricano di 31 anni.

Sul posto, poco lontano dal semaforo del ponte vecchio, erano intervenute le volanti della polizia e il presunto aggressore, ben descritto dalla vittima, era stato rintracciato poco

distante e quindi riconosciuto dal ferito. Perquisito, il 29enne aveva con sé una catena di ferro lunga un metro, che sembra non sia stata usata nel pestaggio ma che gli è costata comunque una seconda denuncia, per porto di arma impropria. Il lodigiano si sarebbe giustificato sostenendo che l'aveva con sé per difendersi.

Da chiarire i motivi della violenta lite, al cui riguardo nessuno dei due coinvolti ha voluto rispondere con chiarezza alle domande dei poliziotti. Dopo le prime medicazioni in posto, lo straniero era stato portato in ambulanza al vicino pronto soccorso e ha quindi sporto querela. ■ C. C.

L'EVENTO Diverse le imprese del territorio che hanno partecipato all'iniziativa "Verso il Borgo" nel Bresciano

Gli artigiani "in trasferta" per un progetto formativo

Un week-end di artigianato e formazione, un esperimento di alternanza scuola-lavoro che ha animato per tre giorni (dal 27 al 29 settembre) il borgo di Padernello, in provincia di Brescia. L'iniziativa, organizzata dalla Fondazione Castello di Padernello e associazione Artigiani di Brescia, è stata sostenuta da numerose associazioni di categoria, tra cui l'Unione Artigiani e Imprese aderente a Casartigiani Lombardia, che ha partecipato con il vicepresidente Gianpiero Angelini, il segretario Mauro Sangalli, e i

membri di giunta Simona Piolini e Gianterio Bignami. Il territorio lodigiano ha partecipato anche con alcune storiche imprese artigiane: Pelletteria Rcl di Livio Regnante Colautti di Galgagnano, la restauratrice Simona Piolini di Lodi, la termoidraulica di Lodi, la tipografia Bignami di Casalpusterlengo.

«Abbiamo scelto di continuare a sostenere questo progetto - precisa Mauro Sangalli, segretario dell'Unione Artigiani -, ma in realtà 'Verso il Borgo' è soltanto una delle iniziative di formazione e



Gli espositori dell'Unione artigiani all'iniziativa nel borgo di Padernello

orientamento dedicate ai giovani che portiamo avanti durante tutto l'anno. Il nostro obiettivo è anche quello di far capire ai ragazzi che i percorsi tecnici e professionali

non sono strade di Serie B, ma hanno pari dignità, proprio perché il lavoro artigiano ha pari dignità degli altri, e può dare moltissime soddisfazioni». ■

STUDIO L'Asvicom



Via Borgo Adda, ancora polemiche

Borgo Adda: «Cala il traffico e per i negozi è già allarme»

Crolla il numero dei mezzi in transito in via Borgo Adda, con forte disagio per i negozianti. È quanto emerge dal monitoraggio dell'associazione di commercianti Asvicom, dopo la rivoluzione del traffico di fronte all'ospedale voluta dall'amministrazione Casanova.

«Nel confronto preventivo con l'amministrazione comunale - sottolinea il presidente dell'associazione, Vittorio Codeluppi - avevamo portato la testimonianza delle forti preoccupazioni degli operatori commerciali per il possibile impatto negativo delle misure di riorganizzazione della viabilità che erano allo studio. Come noto, le perplessità si concentravano soprattutto sull'inversione del senso di marcia nel primo tratto di via Borgo Adda, un cambiamento radicale che veniva considerato capace di stravolgere i delicati e consolidati equilibri su cui si basava l'identità commerciale di quest'area, ben sapendo come la componente abitudinaria incida sulle scelte dei consumatori». La responsabile organizzativa di Asvicom, Federica Marzagalli ha poi illustrato i contenuti dello studio svolto: «Il monitoraggio è stato svolto raccogliendo presso ogni attività commerciale interessata sia considerazioni sui cambiamenti osservati nei flussi di traffico a seguito dell'introduzione del nuovo assetto, sia dati relativi all'andamento delle vendite, per stimare eventuali variazioni in termini di numero dei clienti, fasce di afflusso nel corso della giornata, ricavi complessivi. Tutte le analisi sono accomunate da un elemento condiviso, che è la chiara constatazione di come l'inversione del senso di marcia nel primo tratto di via Borgo Adda, associata all'apertura a doppio senso di Largo Donatori del Sangue e all'immissione diretta in via Secondo Cremonesi proveniente da via Massena (e quindi dalla tangenziale est), abbia drasticamente ridotto i passaggi nella stessa via Borgo Adda, in particolare quasi azzerando i transiti in arrivo dalla tangenziale». Infine da Asvicom è arrivata una richiesta rivolta al Broletto: «È necessario che si riapra e che si sviluppi con continuità anche il confronto con l'amministrazione, perché si possano fare valutazioni congiunte e se possibile trovare soluzioni condivise». ■